



Ministero della Transizione Ecologica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS
Sottocommissione VIA

* * *

Parere n. 336 del 20 settembre 2021

Progetto:	<p><i>Verifica di assoggettabilità alla VIA</i></p> <p>Impianto di trigenerazione a servizio del plant Ge Avio di Rivalta.</p> <p>ID_VIP: 5217</p>
Proponente:	<p>Fenice S.p.A.</p>

La Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS- Sottocommissione VIA

1. Ricordata la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il d.lgs. n. 152 del 03/04/2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e in particolare l’art. 8 (*Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS*), e ss.mm.ii.;
- i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (di seguito, MATTM) n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS (di seguito, Commissione) e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente, dei Coordinatori delle Sottocommissioni Via e Vas e dei Commissari componenti alle stesse assegnati, come modificati con Decreto MATTM n. 238 del 24/11/2020.

2. Richiamate le norme e i principi che regolano la verifica di assoggettabilità a VIA (c.d. “screening”), e in particolare:

- la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il d.lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e ss.mm.ii. e in particolare:
-l’art. 5, recante ‘*definizioni*’, e in particolare il comma 1, secondo cui “*si intende per*”:

lett. c) “*Impatti ambientali: effetti significativi, diretti e indiretti, di un programma o di un progetto, sui seguenti fattori: Popolazione e salute umana; biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE; territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio, interazione tra i fattori sopra elencati. Negli impatti ambientali rientrano gli effetti derivanti dalla vulnerabilità del progetto a rischio di gravi incidenti o calamità pertinenti il progetto medesimo*”;

lett. m), *Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto*”: “*La verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto*” ;

- l’art. 19, recante ‘*Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA*’, e in particolare il comma 5, secondo cui “*L’ autorità competente, sulla base dei criteri di cui all’ Allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso dei risultati di altre valutazioni degli effetti sull’ ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi*” (comma 5);
- gli Allegati di cui alla parte seconda del d.lgs. n. 152/2006, come sostituiti, modificati e aggiunti dall’art. 22 del d.lgs. n.104 del 2017 e in particolare:
 - All. IV-bis, recante “*Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all’articolo 19*”;
 - All. V, recante “*Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all’art. 19*”;
- il decreto MATTM n. 52 del 30 marzo 2015 n. 52 recante “*Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116*”;

- il decreto MATTM n. 308 del 24 dicembre 2015 recante “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*”;
- il d.P.R. n.120 del 13 giugno 2017 recante “*Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164*”;
- le Linee guida “*Environmental Impact Assessment of Projects Guidance on Screening*” (Directive 2011/92/EU as amended by 2014/52/EU);
- le Linee Guida Comunità Europea “*Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC*”;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza 2019;
- le Linee guida ISPRA n.133/2016 per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA);
- Le Linee guida per la valutazione di impatto sanitario ISTISAN 19/09 19/9 - (d.lgs 104/2017).

3. Dato atto che:

-il progetto rientra tra quelli sottoposti a verifica di assoggettabilità nella tipologia elencata nell'Allegato II-bis alla Parte seconda del d.lgs. 152/2006, al punto 1.A) denominata “*Impianti termici per la produzione di energia elettrica, vapore e acqua calda con potenza termica complessiva superiore a 50MW*” e prevede modifiche o estensioni la cui realizzazione potenzialmente può produrre impatti ambientali significativi e negativi e che all’istanza in esame, in quanto presentata in data 03/04/2020, si applica il d.lgs n. 152/2006 nel testo vigente **prima** delle modifiche introdotte con d.l. 16 luglio 2020 n. 76, recante ‘Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale’, convertito in l. n. 120 del 11 settembre 2020 (v. art. 50, comma 3 dl n. 76/20).

4. Rilevato che:

4.1. in ordine alla presentazione della domanda:

- la Società Fenice S.p.A. (d’ora innanzi Proponente) in data 03/04/2020 ha presentato domanda per l’avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell’art. 19 del d.lgs 152/2006 del “Impianto di trigenerazione a servizio del plant Ge Avio di Rivalta.”;

- la domanda è stata acquisita dalla Divisione -Sistemi di valutazione ambientale (d’ora innanzi, Divisione) con prot. n. 28398 del 23/04/2020, cui ha fatto seguito la nota prot. n. MATTM 34004 del 12/05/2020 recante: “*[ID VIP: 5217] Istanza per l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. relativo al progetto di un impianto di trigenerazione a servizio del plant Ge Avio di Rivalta. Proponente: società Fenice SpA. Comunicazione relativa a procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e responsabile del procedimento.*”, poi acquisita dalla Commissione al prot. n. CTVA 1749 del 28/05/2020.

- che il Proponente con nota prot. n. 58/2020/SER/EO/CPA del 08/06/2020 ha inviato ulteriore documentazione relativa allo studio diffusivo di ricaduta degli inquinanti al suolo, acquisita dalla Divisione al prot. MATTM/43857 del 11/06/2020, che l’ha pubblicata sul sito, come da nota prot. n. 51603 del 06/07/2020 acquisita al prot. CTVA n. 2105 del 07/07/2020;

- che con nota prot. n. CTVA 2627 del 31/08/2020, il Presidente della Commissione ha assegnato il procedimento in oggetto al gruppo Istruttore 4.

- che la Commissione con nota prot. n. 1671 del 01/04/2021 ha formulato richiesta di integrazioni, inoltrata con nota prot. n. MATTM 40152 del 19/04/2021 al Proponente che l’ha riscontrata con nota prot. n. 000064/2021/SER/EO/CPA del 07/07/2021;

4.2. In ordine alla pubblicità:

- ai sensi dell'art.19, commi 2 e 3 del d.lgs.n.152/2006 e s.m.i., la documentazione presentata in allegato alla domanda è stata pubblicata sul sito internet istituzionale dell'autorità competente e che la Divisione, con nota prot. n. MATTM 39420 del 28/05/2020 ha comunicato a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l'avvenuta pubblicazione su detto sito della documentazione;

- il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (di seguito, MIBACT) ha inviato le proprie osservazioni con nota prot. MIBACT_DG_ABAP_SERV_V 0019835-P del 06/07/2020 alla Direzione CRESS che le ha acquisite con nota prot. n. MATTM 0052963 del 09/07/2020;

- La Regione Piemonte ha inviato le proprie osservazioni con nota prot. ATTO DD 327/A1616A/2020 alla direzione che le ha acquisite con nota prot. n. 0057656 del 23/07/2020

5. Considerato che:

5.1. ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. n. 152 del 2006 lo Studio Preliminare Ambientale (di seguito, SPA) deve indicare gli elementi di cui all'All. IV-bis della Parte II del d.lgs. n. 152 del 2006.

5.2. lo SPA elaborato dal Proponente contiene la seguente documentazione:

- lo SPA con gli elementi indicati al punto 5.1 e in particolare i seguenti allegati accessibili al sito <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Info/7399>

Titolo	Sezione	Codice elaborato	Data
Relazione Impianto_Allegato 1.A - Schema di flusso	Elenchi Elaborati	ALL.5	23/03/2020
Relazione Impianto_Allegato 1.B - Schema Funzionale	Elenchi Elaborati	ALL.6	23/03/2020
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	Elaborati di Progetto	ALL.1	24/03/2020
QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	Elaborati di Progetto	ALL.2	24/03/2020
QUADRO PROGETTUALE	Elaborati di Progetto	ALL.3	24/03/2020
Relazione descrittiva impianto	Elaborati di Progetto	ALL.4	11/03/2020
Relazione impianto_Allegato 1.C - Schema unifilare	Elaborati di Progetto	ALL.7	23/03/2020
Scarichi_Camini	Elaborati di Progetto	ALL.8	01/03/2020
Quadro Ambientale Attuale	Elaborati di Progetto	ALL.9	24/03/2020
QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE_IMPATTI	Elaborati di Progetto	ALL.10	24/03/2020
PLANIMETRIA AREE DI CANTIERE	Elaborati di Progetto	ALL.11	22/11/2019
RIVALTA_IMPATTO_PREVISIONALE	Elaborati di Progetto	ALL.12	17/02/2020
SINTESI NON TECNICA	Elaborati di Progetto	ALL.13	24/03/2020

- tenuto conto che sono pervenute le seguenti integrazioni volontarie da parte del Proponente:

Titolo	Codice elaborato	Data
Integrazioni dell'11 giugno 2020 - Nuovo impianto di trigenerazione Studio di impatto ambientale Indruduzione	01-SIA-Introduzione-signed	24/03/2020
Integrazioni dell'11 giugno 2020 - Nuovo impianto di trigenerazione Quadro Programmatico	02-SIA-Quadro-Programmatico-signed	24/03/2020
Integrazioni dell'11 giugno 2020 - Nuovo impianto di trigenerazione Quadro Progettuale	03-SIA-Quadro-Progettuale-signed	24/03/2020

Integrazioni dell'11 giugno 2020 - Nuovo impianto di trigenerazione Relazione descrittiva dell'impianto	03-SIA-all-1-Relazione-descrittiva-impianto-signed	11/03/2020
Integrazioni dell'11 giugno 2020 - Nuovo impianto di trigenerazione Schema di flusso	03-SIA-all-01-Relazione-Impianto-Allegato-1-A-Schema-di-flusso-signed	19/11/2019
Integrazioni dell'11 giugno 2020 - Nuovo impianto di trigenerazione Schema funzionale dell'impianto	03-SIA-all-01-relazione-Impianto-Allegato-1-B-Schema-Funzionale-signed	19/11/2019
Integrazioni dell'11 giugno 2020 - Nuovo impianto di trigenerazione Schema unifilare dell'impianto	03-SIA-all-01-relazione-impianto-Allegato-1-C-Schema-unifilare-signed	18/02/2019
Integrazioni dell'11 giugno 2020 - Nuovo impianto di trigenerazione Planimetria con ubicazione di scarichi e camini di emissione in atmosfera	03-SIA-Allegato-2-Scarichi-Camini--signed	01/03/2020
Integrazioni dell'11 giugno 2020 - Nuovo impianto di trigenerazione Quadro Ambientale attuale	04a-SIA-Quadro-Ambientale-Attuale-signed	24/03/2020
Integrazioni dell'11 giugno 2020 - Nuovo impianto di trigenerazione Quadro Ambientale impatti	04b-SIA-Quadro-Ambientale-Impatti-signed	24/03/2020
Integrazioni dell'11 giugno 2020 - Nuovo impianto di trigenerazione VALUTAZIONE PREVISIONALE IMPATTO ACUSTICO NUOVO IMPIANTO DI TRIGENERAZIONE PRESSO GE AVIO RIVALTA	04b-SIA-allegato-1-RIVALTA-IMPATTO-PREVISIONALE-rev1	17/02/2020
Integrazioni dell'11 giugno 2020 - Nuovo impianto di trigenerazione PLANIMETRIA AREE DI CANTIERE	04b-SIA-allegato-2-PLANIMETRIA-AREE-DI-CANTIERE--signed	22/11/2019
Integrazioni dell'11 giugno 2020 - Nuovo impianto di trigenerazione Sintesi non tecnica	05-SIA-Sintesi-non-tecnica-signed	24/03/2020
Integrazioni dell'11 giugno 2020 - Analisi previsionale della diffusione in atmosfera e della ricaduta al suolo degli inquinanti, scenario Ante Operam e Post Operam	Studio-di-diffusione-mag20	29/05/2020

5.3. TENUTO CONTO: delle seguenti osservazioni, espresse ai sensi dell'art.19, comma 4 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., da parte delle regioni, delle province autonome, degli enti locali e degli altri soggetti pubblici e privati

Osservazione	Protocollo	Data
Osservazioni MIBACT	MATTM/2020/52963	09/07/2020
Osservazioni Regione Piemonte	MATTM/2020/57656	23/07/2020

5.4. TENUTO CONTO che sono pervenute le seguenti note di integrazioni da parte della società Proponente:

Titolo	Codice elaborato	Data
Integrazioni del 12/07/2021 - RISPOSTA AD INTEGRAZIONI reg. ufficiale 0040152 del 19/04/21 - Nota di trasmissione	MATTM-2021-0075254	12/07/2021
Integrazioni del 12/07/2021 – VIS	MATTM-2021-0075254	12/07/2021

5.4. dalla documentazione prodotta dal proponente - utile a verificare se il progetto proposto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi – risulta che:

- il Proponente ha chiesto la verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 del progetto di “Impianto di trigenerazione a servizio del plant Ge Avio di Rivalta”.

- il quadro autorizzativo dell'impianto termico attuale è il seguente:

- il Proponente ha ottenuto autorizzazione n°70792/LC5/MD/lp della Città Metropolitana di Torino per le emissioni in atmosfera provenienti da stabilimenti di lavorazione e trattamento di materiali metallici, ai sensi dell'art. 272 del d.lgs n.152/2006 e dell'all. 2B alla D.D. Regione Piemonte n. 145/DB1004 del 02/05/2011.

6. Considerato e valutato che:

- la verifica viene effettuata sulla base dei criteri di valutazione di cui all'all. V, parte seconda del d.lgs.n.152/2006 e s.m.i., tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali;

- gli esiti delle verifiche effettuate in relazione alla documentazione presentata e in base ai criteri dell'Allegato V relativi alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione del progetto ed alle caratteristiche dell'impatto potenziale, sono così sintetizzabili:

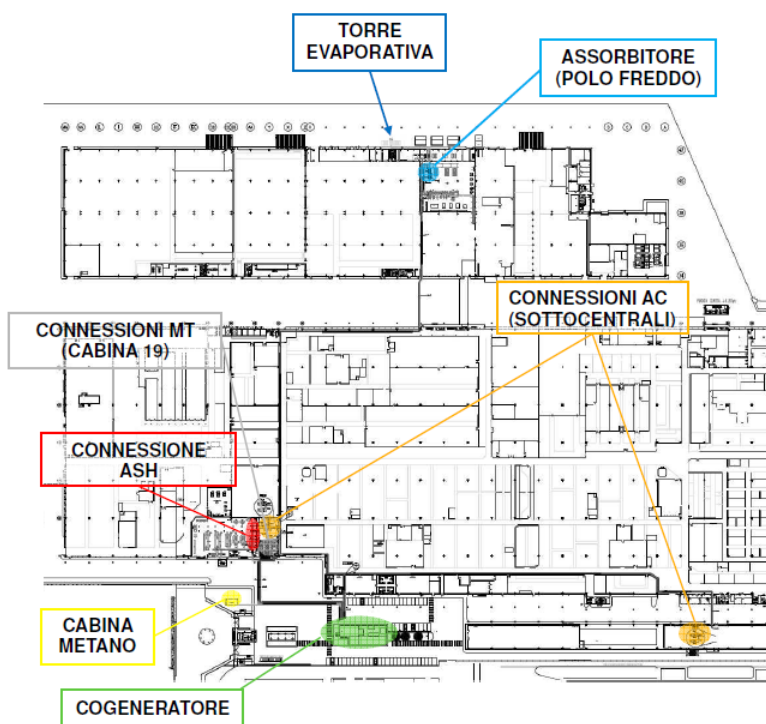
6.1. In ordine alle caratteristiche del progetto

A) *delle dimensioni e della concezione dell'insieme del progetto*

L'impianto funzionerà in assetto cogenerativo con produzione continua di energia elettrica e termica sotto forma di acqua calda e surriscaldata. Il motore sarà rigidamente calettato ad un generatore sincrono trifase per la produzione di energia elettrica. Il recupero termico avverrà in due modalità:

- mediante due scambiatori di calore a piastre (acqua/acqua) sarà recuperato il calore del circuito di raffreddamento del motore, dell'olio lubrificante e dell'intercooler per la produzione di acqua calda;
- attraverso una caldaia a recupero a tubi di fumo si recupererà il calore disponibile dai gas di scarico per la produzione di acqua surriscaldata, e attraverso l'economizzatore avverrà il recupero della coda dei fumi per il preriscaldamento dell'acqua calda.

Nella figura sotto è riportata la descrizione generale dell'impianto.



In particolare, l'impianto di trigenerazione è composto dai seguenti sistemi principali:

- Cabina di misura e riduzione gas naturale (REMI);
- Gruppo elettrogeno,
- Caldaia a recupero e sistema di evacuazione gas di scarico comprensivo di catalizzatore CO,
- Sistemi di recupero calore a bassa temperatura e sistema di raffreddamento dissipativo ausiliario e relativo sistema di controllo e gestione ausiliari,
- Gruppo frigorifero ad assorbimento a LiBr e torre evaporativa,
- Cabine e struttura meccanica d'insieme, ivi incluso il sistema di ventilazione e antincendio,
- Apparecchi elettrici di potenza, di interfacciamento con la rete elettrica, di regolazione e protezione e di alimentazione degli ausiliari di impianto,

- Sistema di controllo generale.

B) Utilizzazione di risorse naturali:

Acqua

Il nuovo impianto preleverà l'acqua dalla rete di stabilimento, con un incremento medio pari a circa 6,5 m³/h di acqua – medio annuo per funzionamento dell'impianto stesso. L'acqua è prelevata dalla rete di acqua industriale del comprensorio di Rivalta

Metano

L'impianto-sarà alimentato a metano prelevato attraverso l'esistente punto di consegna alimentato dal gasdotto in alta pressione SNAM.

Materie prime ed altri materiali

Le principali materie prime connesse all'esercizio dell'impianto sono quelle utilizzate come iniezione di anti-incrostante per l'acqua di torre, acqua glicolata per i circuiti di recupero termico del motore. Altri materiali necessari al funzionamento dell'impianto sono costituiti dall'olio di lubrificazione, utilizzato principalmente per gli organi in movimento dell'impianto stesso.

C) Produzione di rifiuti

I rifiuti prodotti dall'impianto sono sostanzialmente costituiti da materiali di imballaggio (cartone, plastica, legno), da materiali di pulizia (stracci, materiale assorbente e filtrante), da fluidi esausti (soluzioni ed emulsioni esauste, oli esausti ecc.) e, in attesa di conferimento, si prevede che saranno depositati in un'area coperta dedicata in specifici contenitori identificati con i relativi codici CER.

D) Inquinamento e disturbi ambientali

Emissioni in aria

È presente un unico punto di emissione in atmosfera che convoglierà i fumi del motore e della caldaia a recupero. Le emissioni saranno continue per una durata di circa 8.760 ore/anno.

Il rispetto del limite di emissione di NOX di 250 mg/Nm³ al 5% O₂ viene garantito dal costruttore del motore, senza necessità di un sistema catalitico di abbattimento degli NOX (SCR). Pertanto rispettando i nuovi limiti regionali e non essendo assoggettabile alle BATC, la configurazione d'impianto proposta non prevede l'utilizzo di un SCR. I limiti per Zolfo e polveri si intendono rispettati utilizzando gas naturale, mentre per il CO è prevista l'installazione di un catalizzatore.

Scarichi liquidi

Gli scarichi continui dell'impianto di trigenerazione saranno costituiti essenzialmente dallo spurgo della nuova torre di raffreddamento, che saranno collettati alla rete acque industriali esistente (rif. ALLEGATO 2 "Planimetria rete fognaria e dei punti emissione"). L'incremento medio dello scarico in rete industriale è pari a circa 5 m³/h. La composizione attesa di questi scarichi è la seguente:

Parametro	Unità misura	Valore limite
pH		< 9
Conducibilità	μS/cm	< 650
Alcalinità M	ppm (CaCO ₃)	< 350
Durezza Ca	ppm (CaCO ₃)	< 300
Durezza totale	ppm (CaCO ₃)	< 400

Le acque saranno conferite all' "Impianto di Trattamento Acque Reflue" gestito e di proprietà della società Fenice. Tale impianto permette di trattare sia i reflui tecnologici sia i reflui civili e scarica successivamente nel torrente Chisola.

E) Rischio gravi incidenti e/o calamità inclusi quelli dovuti al cambiamento climatico, in base alle conoscenze scientifiche, dei rischi per la salute umana, ecc.

Rischio idrogeologico

Il Proponente indica la distanza che separa l'impianto da Torrente Sangone e dal torrente Chiso rispettivamente in circa 2,5 km e circa 5,5 km, bacini per i quali il quadro dei dissesti individuato dal PAI non ha evidenziato tendenze di sovralluvionamento nelle aree interessate.

L'area del comprensorio industriale di Rivalta di Torino non presenta particolari pericoli geomorfologici ed idraulici. La zona del cogeneratore Fenice SPA ricade nella sottoclasse IIc.

Rischio sismico

Il territorio di Rivalta di Torino risulta essere compreso nella zona 3 della classificazione sismica ai sensi della D.G.R.n.6-887 del 30.12.2019. Le costruzioni, i cui progetti delle strutture vengono depositati ai sensi dell'art.93 del D.P.R. n.380/01 e s.m.i., devono essere dimensionate in linea con le norme tecniche vigenti per le zone 3.

6.2. Con riferimento alle caratteristiche ed alla localizzazione del progetto, nonché delle caratteristiche dell'impatto potenziale

In merito alla localizzazione:

L'impianto è ubicato all'interno del comprensorio Avio situato nel comune di Rivalta di Torino (v. fig. 2), comune adagiato sulle rive settentrionali del Sangone, tra Rivoli (a nord) e Orbassano (a sud e a ovest) e ricopre un vastissimo territorio rurale, che si estende a occidente fino ai confini con Sangano, Villarbasse, Volvera, Bruino e Piovasasco.



In particolare, il comprensorio Avio si trova nell'area denominata "Sud Sangone". Tale area è caratterizzata da un territorio per la maggior parte subpianeggiante e si trova ad una quota s.l.m. pari a circa 280 m.

L'intero comprensorio sorge in area definita all'interno del Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC), Variante Generale approvata dalla Regione Piemonte con deliberazione della Giunta Regionale n. 62-2471 del 27/07/2011, come Area Industriale.

All'interno dell'area industriale in cui sorge il comprensorio Avio si rileva la presenza entro la fascia dei 500 m delle seguenti infrastrutture:

Tipologia aree	Presenza	Assenza
Attività produttive	X	
Case di civile abitazione	X	
Scuole, ospedali, etc.	X	
Impianti sportivi e/o ricreativi		X
Infrastrutture di grande comunicazione	X	
Opere di prese idrica destinate al consumo umano	X	
Corsi d'acqua, laghi, mare, etc.	X	
Riserve naturali, parchi, zone agricole		X
Pubblica fognatura	X	
Metanodotti, gasdotti, acquedotti, oleodotti	X	
Elettrodotti di potenza maggiore o uguale a 15 kW	X	

A causa della sua ubicazione (all'interno del comprensorio di Rivalta è funzionale alle attività ed alle previsioni del fabbisogno di energia elettrica e di energia termica del cliente GE AVIO) secondo il Proponente non sussistono plausibili alternative localizzative per l'impianto;

a) Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi;

nei pressi della centrale non ricadono zone umide.

b) zone costiere e ambiente marino;

L'area interessata dall'intervento non ricade né in zone costiere né in ambiente marino. Si segnalano le seguenti aree lacustri che rientrano nella definizione di zone costiere:

- A 10,5 km in direzione Nord- Ovest, i Laghi di Avigliana;
- A 14 km in direzione Est, il Lago di S. Anna;
- A 13,5 km in direzione Nord, il lago di Caselette.

c) zone montuose o forestali;

L'area interessata non ricade né in zone montuose né forestali. Nel raggio di 15 km si trovano alcune zone forestali identificate nella Carta Forestale della Regione Piemonte come: robinieti, boscaglie pioniere e d'invasione, castagneti, rimboschimenti, saliceti, pioppeti ripari e querceti di rovere.

d) Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette dalla normativa nazionale; i siti della rete Natura 2000, nonché relative zone contigue su cui il progetto può impattare

Le aree protette più prossime all'area del progetto sono nel Parco naturale di Stupinigi (EUAP0222), tale parco rientra anche fra i Siti di Importanza Comunitaria (IT1110004). Il sito dista dal Comprensorio Industriale di Rivalta circa rispettivamente 7,0 km.

e) zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già stati superati;

La DGR Piemonte del 18.05.2018, n. 36-6882 ha approvato l'elenco dei Comuni (tra cui Rivalta di Torino) che, avendo superato almeno uno dei limiti di legge del D.Lgs. n. 155/2010 per tre o più anni, anche non consecutivi, durante il periodo 2012-2016, sono equiparati, ai fini della vigente pianificazione per la qualità dell'aria, ai comuni in "Zona di Piano" ai sensi della L.R. n. 43/2000, e di considerare tali comuni in area di superamento, così come definite dall'art. 2, comma 1, lettera g) del D.Lgs. n. 155/2010.

g) zone a forte densità demografica;

L'area interessata non ricade in zone a forte densità demografica. Il territorio comunale di Torino dista circa 8 km in direzione Nord- Est

h) zone di importanza storica, culturale o archeologica;

L'area interessata non rientra in zone di importanza storica, culturale o archeologica. Si segnalano le seguenti zone che ricadono nelle definizioni di cui agli articoli 10 e 136 del D.Lgs.42/2004:

- A 6 km in direzione Est, il Parco e la Palazzina di caccia di Stupinigi (CODVR: 10224);
- A 6,5km in direzione Nord, la Collina di Rivoli (CODVR: 10236);
- A 9 km in direzione Nord Ovest, la Zona Intermorenica Aviglianese (CODVR: 10237);
- A 9,3km in direzione Nord, i Tenimenti storici dell'Ordine Mauriziano - Sant'Antonio di Ranverso (CODVR: 10329);
- A 14km in direzione Est, la zona collinare sita nell'ambito del Comune di Torino (CODVR: 10265).

i) territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del D.Lgs.n.228/2001];

L'area interessata dall'intervento si colloca in area destinata ad attività produttive. Nel raggio di 15 km ci sono territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità. A titolo esemplificativo: Nocciola del Piemonte IGP, Mela rossa Cuneo IGP, Vitelloni piemontesi della coscia IGP, Piemonte DOC.

6.3. In ordine alla tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

Emissioni e alla qualità dell'aria:

Per la caratterizzazione dello stato della qualità dell'aria, relativa all'area di studio, il Proponente ha utilizzato i dati contenuti nella Relazione annuale ("Uno sguardo all'aria", anteprima 2019 e relazione 2018) rilevati dalla rete di metropolitana di monitoraggio della qualità dell'aria, redatto da ARPA Piemonte e Città Metropolitana di Torino. Nelle centraline di monitoraggio considerate per il biennio 2018-2019, si rilevano superamenti dei limiti di legge per il PM10, per il biossido di azoto e per l'ozono.

Il progetto prevede l'installazione di una trigenerazione costituita da un motore fisso alimentato a gas metano e avente una potenza termica nominale pari a circa 12,6 MWt.

La Centrale Termica, attualmente operante all'interno dello Stabilimento GE AVIO Rivalta, è composta da n°5 generatori di calore per una potenza termica totale pari a 43,3 MWt. Nella richiesta di autorizzazione prodotta ai sensi del Decreto Dirigenziale D.D. n.145/DB1004 ha presentato il seguente quadro emissivo rispettivamente per gli ossidi di azoto (NOx) ed il monossido di carbonio (CO).

	Punto di emissione	Potenzialità termica Nominale [MWt]	Portata secca [Nmc/h]	ore equivalenti annue [h/anno]	%O2	Limiti NOx [mg/Nmc]	Flussi di massa al massimo esercizio [ton/anno]
caldaia 1 Acqua Surriscaldata	B101	14,00	18.307	8760	3%	150	24,06
caldaia 2 Acqua Surriscaldata	B102	14,00	18.307	8760	3%	150	24,06
caldaia 3 Acqua Surriscaldata	B103	8,30	11.228	8760	3%	150	14,75
caldaia 4 Vapore	B104	3,50	5.848	8760	3%	150	7,68
caldaia 5 Vapore	B105	3,50	5.848	8760	3%	150	7,68
	Totale	43,300				Totale	78,233

	Punto di emissione	Potenzialità termica Nominale [MWt]	Portata secca [Nmc/h]	ore equivalenti annue [h/anno]	%O2	Limiti CO [mg/Nmc]	Flussi di massa al massimo esercizio [ton/anno]
caldaia 1 Acqua Surriscaldata	B101	14,00	18.307	8760	3%	100	16,04
caldaia 2 Acqua Surriscaldata	B102	14,00	18.307	8760	3%	100	16,04
caldaia 3 Acqua Surriscaldata	B103	8,30	11.228	8760	3%	100	9,84
caldaia 4 Vapore	B104	3,50	5.848	8760	3%	100	5,12
caldaia 5 Vapore	B105	3,50	5.848	8760	3%	100	5,12
	Totale	43,300				Totale	52,155

Con l'installazione del sistema di trigenerazione il quadro emissivo muta secondo il presente prospetto:

	Punto di emissione	Potenzialità termica Nominale [MWt]	Portata secca [Nmc/h]	ore equivalenti annue [h/anno]	%O2	Limiti NOx [mg/Nmc]	Flussi di massa al massimo post modifica [ton/anno]
caldaia 1 Acqua Surriscaldata	B101	14,00	18.307	5000	3%	150	13,73
caldaia 2 Acqua Surriscaldata	B102	14,00	18.307	5000	3%	150	13,73
caldaia 3 Acqua Surriscaldata	B103	8,30	11.228	5000	3%	150	8,42
caldaia 4 Vapore	B104	3,50	5.848	5000	3%	150	4,39
caldaia 5 Vapore	B105	3,50	5.848	5000	3%	150	4,39
Motore Trigenerazione		12,60	41907	8760	15%	95	34,88
	Totale	55,900				Totale	79,529

	Punto di emissione	Potenzialità termica Nominale [MWt]	Portata secca [Nmc/h]	ore equivalenti annue [h/anno]	%O2	Limiti CO [mg/Nmc]	Flussi di massa al massimo post modifica [ton/anno]
caldaia 1 Acqua Surriscaldata	B101	14,00	18.307	5000	3%	100	9,15
caldaia 2 Acqua Surriscaldata	B102	14,00	18.307	5000	3%	100	9,15
caldaia 3 Acqua Surriscaldata	B103	8,30	11.228	5000	3%	100	5,61
caldaia 4 Vapore	B104	3,50	5.848	5000	3%	100	2,92
caldaia 5 Vapore	B105	3,50	5.848	5000	3%	100	2,92
Motore Trigenerazione		12,60	41907	8760	15%	120	44,05
	Totale	55,900				Totale	73,82

Il Proponente ha poi dichiarato, con l'integrazione della documentazione, di voler munire il motore di cogenerazione di un reattore selettivo catalitico (DeNOX – SCR) per la riduzione delle emissioni di NOx, portando così il limite massimo previsto da 95 mg/Nm³ a 25 mg/Nm³. Detta modificazione introduce l'emissione a camino di ammoniaca per la quale si prevede un valore di concentrazione dell'emissione pari a 3 mg/Nm³.

Nello SPA sono riportati i calcoli per la stima delle ricadute al suolo degli inquinanti prodotti per lo scenario ante operam (dove i camini B101, B102, B103, B105 e B105 vengono considerate operativi per 8760 ore/anno) e per lo scenario di progetto (prima delle integrazioni, operativo h24, su una base di 5000 h/anno).

Il Proponente riferisce che dai risultati delle simulazioni effettuate emerge che:

- i valori massimi di ricaduta per tutti gli indicatori di Qualità dell'Aria considerati si riscontrano sempre nell'intorno dei punti di emissione, o comunque sempre all'interno per perimetro del comprensorio industriale,

a causa principalmente dell'interazione delle emissioni con gli edifici presenti nell'impianto stesso (Building Downwash) e delle condizioni prevalenti di neutralità atmosferica con velocità del vento mediamente di bassa intensità;

- in entrambi gli scenari Ante e Post Operam tutti i valori di massima ricaduta risultano al di sotto dei rispettivi valori limite di qualità dell'aria;
- per quanto riguarda il CO si registra un aumento nei valori di concentrazione sia nel valore di massima ricaduta, interno all'impianto (aumento dell'ordine dell'78%) che nei valori ai recettori particolari esterni (aumento dell'ordine dell'39 %). Questi incrementi sono in primo luogo legati all'aumento di emissione di CO rispetto alla fase Ante Operam e, per quanto riguarda il valore massimi interni all'impianto, effetti "near source" legati all'interferenza degli edifici di impianto sulla diffusione (building downwash).
- Per quanto riguarda l'NO₂ si verifica una consistente diminuzione dei valori medi annui ed una sostanziale stazionarietà dei valori "short term" del 99.8-esimo percentile (incremento medio dell'1,5%) per quanto riguarda invece i valori massimi di ricaduta (interni all'impianto) si ha una situazione opposta caratterizzata da una consistente diminuzione dell'ordine del 11% dei valori "short term" del 99.8-esimo percentile e ad un aumento dell'ordine del 9% per quanto riguarda il valore medio annuale; questi comportamenti sono imputabili alla concomitanza degli effetti "near source" legati all'interferenza degli edifici di impianto sulla diffusione (building downwash), e dalla adozione della nuova schedulazione emissiva oraria.

La fase di cantiere interesserà un'area pari a circa 3800 m², che comprende le aree di intervento della cabina REMI, della cogenerazione, del polo freddo e il campo logistico.

L'impatto sul comparto aria sarà legato alla produzione di polveri durante le lavorazioni di movimento terra per il livellamento dell'area e gli scavi per realizzare le fondazioni delle opere civili.

La fase caratterizzata dalle massime emissioni di polveri è quella iniziale, della durata di circa 10 giorni, in cui saranno movimentati circa 650 m³ di materiale, connessa alla polverizzazione ed abrasione delle superfici causate da mezzi in movimento in fase di movimentazione terra e materiali, al trascinarsi delle particelle di polvere dovute all'azione del vento da cumuli di materiale incoerente e all'azione meccanica sul materiale da scavo mediante l'utilizzo di escavatori. Dati i quantitativi di materiale movimentato, il Proponente afferma che nella fase di cantiere non sono prevedibili impatti significativi sulla componente aria e che le emissioni dei mezzi di trasporto connesse all'attività di circa 4 mezzi pesanti al giorno, per un numero di giorni pari a 10, risultano assolutamente trascurabili.

Geologia e acque

L'approvvigionamento idrico nello Stabilimento GE AVIO Rivalta, avviene secondo due modalità: da pozzi e da acquedotto. In particolare, i prelievi idrici necessari a soddisfare le esigenze industriali dell'impianto di trigenerazione avvengono tramite prelievo dalla rete di stabilimento (rete dei pozzi industriali di FENICE S.p.A. e rete SMAT).

Gli scarichi continui dell'impianto di trigenerazione, costituiti essenzialmente dallo spurgo della nuova torre di raffreddamento, saranno collettati alla rete acque reflue industriali esistente e trattati dall'impianto di FENICE S.p.A. e scaricati presso il torrente Chisola, per il quale gli stati degli ecosistemi risultano sostanzialmente compromessi.

Da quanto si evince sull'elaborato tecnico "Rischio di incidenti rilevanti - R.I.R." del Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC) del Comune di Rivalta di Torino, la soggiacenza della falda freatica nell'area oggetto di esame mantiene valori compresi tra 5 e 20 m. Questa profondità potrebbe risultare critica in caso di sversamenti accidentali di sostanze potenzialmente pericolose; tuttavia, la stratigrafia del suolo impedirebbe alle sostanze di raggiungere le falde acquifere. Infatti, i dati sullo stato chimico delle acque sotterranee di ARPA Piemonte, per le stazioni di monitoraggio del comune di Rivalta di Torino, rilevano uno stato definito come buono. Dall'esame delle mappe della pericolosità e del rischio, riferito all'attuazione della cosiddetta Direttiva alluvioni, si evidenzia come il sito GE AVIO, al cui interno è prevista l'installazione dell'impianto di trigenerazione, ricade fuori delle aree identificate pericolose ed a rischio alluvione.

Facendo riferimento alla Carta Geologica e Geomorfologica del Comune di Rivalta, il sito ricade in un'area caratterizzata dalla presenza di depositi Fluviali e Fluvioglaciali Rissiani, sabbioso-ghiaiosi, con paleosuolo rosso-bruno argillificato (spessore variabile, fino a un massimo di tre metri). La mappa della pericolosità sismica di base dell'INGV, redatta ai fini dell'applicazione delle Norme Tecniche per le Costruzioni (D.M.

14/01/2008), indica che il territorio comunale di Rivalta di Torino (TO) presenta valori di accelerazione orizzontale al suolo rigido, riferiti a g ($9,81 \text{ ms}^{-2}$), con probabilità di eccedenza in 50 anni del 10% compresi tra 0,050 e 0,075 e tra 0,075 e 0,100 g.

Biodiversità, Territorio e Paesaggio:

L'area di progetto si trova all'interno di un'area già fortemente industrializzata e per queste ragioni non sono previsti ulteriori impatti negativi sulle componenti relative alla biodiversità, al territorio e paesaggio.

Clima acustico:

Il documento "Valutazione previsionale impatto acustico del nuovo impianto di trigenerazione presso GE Avio Rivalta" redatto dal Proponente, individua tre postazioni di misura fonometrica in cui sono state eseguite rilevazioni fonometriche prima dell'insediamento del nuovo impianto (fase ante operam). Tali determinazioni sono state effettuate anche con l'obiettivo di pervenire alla determinazione del rumore residuo. Lo stesso documento riferisce che entrambi i comuni di Rivalta e di Piosasco dispongono di zonizzazione acustica approvata dal comune di Rivalta con del. di C.C. n. 37 del 21/07/2006 e per quello di Piosasco con del. di C.C. n. 10 del 24/04/2012 e riporta i livelli sonori rilevati ed i confronti con i valori limite di legge.

Dal punto di vista dei ricettori considerati per le analisi predittive svolte per la fase di esercizio lo studio ha individuato cinque punti di calcolo indicati con le sigle da R1 a R5.

Lo studio acustico:

- riporta l'ubicazione cartografica dei punti di calcolo e ne valuta la relativa classificazione acustica per definire i valori limite di riferimento.
- descrive il quadro di riferimento normativo e la zonizzazione acustica dei Comuni interessati;
- effettua una stima della rumorosità delle differenti attività e delle componenti impiantistiche previste secondo il nuovo assetto. Il Progettista ha considerato nelle valutazioni le sorgenti sonore ritenute significative fornendo una loro descrizione anche in termini di livelli di potenza sonora emessa.
- analizza in via previsionale per la fase di esercizio la rumorosità relativa alla situazione con la realizzazione del nuovo impianto, considerando le sorgenti sonore previste dal progetto ed analizzate.

Nello Studio sono stati riportati i risultati ottenuti attraverso i livelli sonori calcolati, la verifica del rispetto dei valori limite derivanti dalla classificazione acustica del territorio e mappe acustiche delle simulazioni della fase di esercizio della nuova unità prevista.

I livelli assoluti di immissione risultano, se confrontati con i limiti delle classi acustiche assegnata dai Comuni, in tutti i punti considerati, minori dei relativi limiti, sia in periodo diurno che notturno. Anche per la valutazione del criterio differenziale, valutato come differenza presso i punti rappresentativi dei ricettori considerati, si prevede che esso sarà ovunque minore del limite più restrittivo stabilito dal DPCM 14/11/1997, paria +3 dB notturni.

Secondo lo studio effettuato, il contributo della nuova unità su tutti questi punti di calcolo analizzati, sarà minore del valore più restrittivo dei limiti di emissione, secondo la rispettiva classe acustica di appartenenza.

Non risultano effettuate valutazioni, se non qualitative per il rumore della fase di cantiere, evidenziando che la generazione di rumore durante il cantiere sarà limitata al normale orario lavorativo e nel solo periodo diurno.

Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, campi elettromagnetici:

Non risultano presenti analisi di tale componente, ma il progetto presentato non prevede modifiche sostanziali delle apparecchiature elettriche in grado di condurre ad impatti significativi per la componente.

Salute umana:

Il Proponente afferma che gli impatti sulla componente dell'intervento in oggetto, sono effetti secondari degli impatti diretti individuati per le altre componenti, in particolare per la qualità dell'aria. Le attività in progetto che possono dar luogo a tali effetti (peggioramento delle condizioni di qualità dell'aria e deposizione e accumulo di inquinanti al suolo) consistono nelle operazioni che determinano emissioni in atmosfera al cui paragrafo si rimanda.

Il Paragrafo 1.5 Salute Pubblica esamina le interazioni dell'impianto di trigenerazione con la componente Salute Pubblica, allo scopo di individuare eventuali situazioni di rischio per l'uomo. Tali interazioni sono

riconducibili alle emissioni in atmosfera dell'impianto di trigenerazione e in particolare alle conseguenze che le emissioni determinano sulla qualità dell'aria. I recettori umani sono costituiti dalla popolazione residente nell'intorno dell'area oggetto di esame.

Gli effetti delle sostanze inquinanti emesse in atmosfera sono riconducibili a due categorie principali: effetti non oncogeni (che possono essere tossici, nocivi o irritanti) ed effetti oncogeni, teratogeni e mutageni (che non presentano necessariamente manifestazioni immediate ma che possono indurre nel tempo modificazioni a livello di biologia cellulare). Alcune sostanze possono presentare entrambi questi effetti.

In particolare, analizzando le emissioni dell'impianto di trigenerazione sono presenti solo ed esclusivamente inquinanti non oncogeni ovvero emissioni di ossidi di azoto ed emissioni di monossido di carbonio. Complessivamente, nonostante l'ingresso della nuova trigenerazione, mediante il minor uso delle caldaie esistenti, l'impatto si può definire non significativo.

Si rileva che non è assolutamente preso in considerazione il particolato secondario generato dalle emissioni dell'impianto né il corrispondente effetto cancerogeno (scientificamente ben documentato per il PM2.5).

7. Tenuto conto:

7.1. delle seguenti osservazioni, espresse ai sensi dell'art.19, comma 4 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., da parte delle regioni, delle province autonome, degli enti locali e degli altri soggetti pubblici e privati:

1. MIBACT, nota prot. MIBACT_DG_ABAP_SERV_V 0019835-P con la quale si osserva che:

-considerate le caratteristiche del progetto proposto e del territorio interessato ritiene di non dover assoggettare alla procedura di VIA del progetto e chiede alla Società Proponente di acquisire tutti i pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti dal D.Lgs 42/2004 per la realizzazione del progetto di cui trattasi rammentando gli obblighi comunque a carico del medesimo in materia di tutela del patrimonio archeologico, con particolare riguardo alla tempestiva comunicazione in caso di relative scoperte fortuite alla competente Soprintendenza Archeologica, belle arti e paesaggio e alla contestuale sospensione dei lavori con mantenimento dello stato di fatto al fine di consentire le verifiche tecniche di legge da parte del medesimo Ufficio periferico del Mibact.

- chiede al Proponente di informare contestualmente il Direttore dei Lavori di quanto riportato al punto precedente in riferimento alla tutela e conservazione del patrimonio culturale archeologico che dovesse essere scoperto fortuitamente nel corso dei lavori.

I. Regione Piemonte, nota prot. ATTO DD 327/A1616A/2020 del 13/07/2020 con la quale esprime il parere favorevole nei confronti del non assoggettamento al procedimento di VIA di competenza statale, del progetto di un impianto di trigenerazione relativo al plant GE Avio di Rivalta di Torino, presentato da Fenice S.p.A. nel Comune di Rivalta di Torino e osserva che:

- in merito alla Componente emissiva e qualità dell'aria: "Considerate le condizioni della qualità dell'aria dell'area interessata dal progetto, si concorda con la proposta del Proponente di pervenire a una neutralità emissiva dell'intervento ma assolutamente non attraverso la riduzione a 5000 h/anno delle ore di funzionamento delle caldaie esistenti, attualmente autorizzate per un funzionamento continuo di 8760 h/anno. È evidente che le 8760 h/anno di funzionamento rappresentino un valore di carattere amministrativo, non utilizzabile per rappresentare il reale funzionamento di un impianto che segue le necessità dei cicli produttivi. La riduzione a 5000 h/anno potrebbe pertanto rivelarsi un espediente esclusivamente teorico in quanto è possibile che già attualmente le caldaie lavorino al di sotto di tale soglia. Pertanto, al fine di garantire una neutralità emissiva e, se possibile, un miglioramento del bilancio emissivo, si dovrà fare riferimento alla quota di energia prodotta dal nuovo motore e non più generata in impianti esistenti, migliorando i fattori emissivi dello stesso o eventualmente delle altre caldaie presenti nel sito. A tale riguardo, si ritiene che la sede dedicata a questo tipo di valutazioni possa essere quella dell'istruttoria per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)."

- in merito alla Componente Rumore e vibrazione: "La valutazione tecnica presentata dalla Società Proponente relativamente alla componente acustica risulta, nel suo complesso, chiara, dettagliata e acusticamente congrua. Tuttavia, in considerazione del fatto che alcuni ricettori (R3 e R4), relativamente al confronto dei valori stimati con i limiti riguardanti il criterio differenziale nel periodo notturno, mostrino livelli molto vicini al limite

(indice per ciò stesso di una eventuale criticità), si raccomanda che venga effettuata in fase post-operam, su tutti i ricettori individuati nella valutazione, un'attenta analisi acustica strumentale, ponendo particolare accortezza nella valutazione di componenti tonali, possibili per questa tipologia di impianti, al fine di accertare il rispetto della normativa vigente ed evitare spiacevoli situazioni di disturbo soprattutto durante il periodo notturno. In conclusione, dato atto che non sono pervenuti contributi istruttori da parte del Comune di Rivalta di Torino, alla luce delle considerazioni e osservazioni sopra esposte, in esito all'istruttoria tecnica condotta si propone al competente Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare che il progetto non venga assoggettato a VIA di competenza statale, di cui agli artt. 23 e seguenti del d.lgs 152/2006.”

7.2. delle risposte ricevute dal Proponente in merito alle richieste di integrazioni richieste dalla Direzione con nota prot. n. MATTM 0040152 del 19/04/2021 con la quale la CTVA richiedeva approfondimenti in merito alle seguenti componenti:

a) Emissioni.

La CTVA con propria nota prot. n. 1671 del 01/04/2021 richiedeva al Proponente di integrare lo Studio Preliminare Ambientale introducendo un'opportuna soluzione tecnologica, alternativa alla riduzione delle ore di esercizio dell'impianto, al fine di garantire l'imprescindibile neutralità del bilancio massico rispetto a quanto già autorizzato, per tutti gli inquinanti normati.

Il Proponente con la nota su indicata ha scritto che “provvederà all'adeguamento emissivo delle tre caldaie ad acqua surriscaldata mediante una od entrambe le tecniche indicate di seguito:

- Ricircolo degli effluenti gassosi;
- Bruciatori a basse emissioni di NOX.

Tali interventi porteranno il limite massimo di emissione per NOX da 150 mg/Nm³ a 100 mg/Nm³ @ 3% di O₂, ovvero il limite previsto per impianti analoghi ma di nuova installazione, in Regione Piemonte.

Per il motore di cogenerazione, rispetto a quanto indicato nel progetto iniziale, si prevede l'installazione di un reattore selettivo catalitico (DeNOX – SCR), portando così il limite massimo previsto da 95 mg/Nm³ a 25 mg/Nm³ @ 15% di O₂. Il SCR consente di eliminare in modo quantitativo NO ed NO₂ dalle emissioni gassose trasformandoli in composti inerti nei confronti dell'ambiente, quali azoto e vapore acqueo, grazie ad una serie di reazioni chimiche con ossigeno e ammoniaca. Quest'ultima sarà ricavata da una soluzione di urea preventivamente stoccata in apposito serbatoio di contenimento.

Il Proponente nel documento riporta i nuovi bilanci di massa, con l'adozione delle tecnologie sopra descritte, non considerando le ore di esercizio, così come richiesto sia nella nota in oggetto sia nel parere favorevole della Regione Piemonte (MATTM/2020/57656 del 23/07/2020).”

b) Salute pubblica.

La CTVA con propria nota prot. n. 1671 del 01/04/2021 richiedeva al Proponente di integrare la documentazione con le informazioni sia sulla caratterizzazione sociodemografica della popolazione interessata dagli impatti del progetto, sia sugli andamenti epidemiologici in un arco di almeno cinque anni (generalmente e specifiche per le emissioni degli impianti energetici, secondo le indicazioni del progetto SENTIERI) in modo da poter adeguatamente soddisfare l'obiettivo correttamente indicato nel paragrafo 5 della sintesi non tecnica.

Il Proponente con la nota su indicata ha scritto che “relativamente alle Polveri Particolato (atmosferico) totale, per gli impianti alimentati a gas naturale, tale inquinante è da considerarsi trascurabile. In particolare, con riferimento alla tabella della BAT4 delle BAT Conclusion del luglio 2017 per i Grandi Impianti di Combustione, non è previsto il monitoraggio delle polveri per gli impianti alimentati a gas naturale. Cautelatamente, per lo studio delle ricadute di inquinanti con il modello Calpuff, utilizzato per la elaborazione della VIS, si è assunto un valore di PM_{2,5} pari al valore di emissione dei PM di 2 mg/Nm³, desunto dai dati di letteratura e dalle normative Regione Piemonte DD n. 445/2019 – Tab. 3.4.2 – Motori a Combustione Interna. Lo studio di VIS ha evidenziato quanto di seguito riportato.

✓ Con riferimento al PM2.5, per ciascuna delle patologie esaminate il numero di casi aggiuntivi attesi potenzialmente generati dal progetto in ciascuno dei comuni allo studio è costituito, nei casi peggiori, e per le patologie più frequenti, da frazioni molto piccole (meno di un centesimo) di caso, ed anche accumulando i casi attesi su tutto il territorio interessato dalle ricadute per la situazione peggiore si raggiungono valori dell'ordine di un centesimo di caso ogni anno.

✓ Con riferimento a NO₂, invece, la stima di impatto produce valori negativi, cioè si ottiene un risparmio di casi dell'ordine di un centesimo di caso ogni anno.”

c) Rumore

La Commissione propria nota prot. n. 1671 del 01/04/2021 richiedeva al Proponente di effettuare un'attenta analisi acustica strumentale in fase postoperam su tutti i ricettori individuati nella valutazione ponendo particolare accortezza nella valutazione di componenti tonali, possibili per questa tipologia di impianti, al fine di accertare il rispetto della normativa vigente ed evitare spiacevoli situazioni di disturbo soprattutto durante il periodo notturno. Tale richiesta è dovuta al fatto che alcuni recettori (R3 e R4) mostrano livelli molto vicino al limite.

Il Proponente con la nota su indicata ha scritto che è “prassi consolidata da parte di Fenice S.p.A. realizzare una campagna di monitoraggio delle emissioni acustiche in fase di post - operam, al fine di valutare il rispetto, per il nuovo impianto, della normativa vigente in materia. Sarà data preventivamente comunicazione agli enti preposti (Città Metropolitana di Torino – ARPA Piemonte) della esecuzione di tale campagna di monitoraggio.”

8. Valutato il progetto:

Con riferimento agli elaborati progettuali:

- Considerata la documentazione presentata dalla Proponente;
- Verificata la documentazione
- Considerate le integrazioni del Proponente

8.1. Con riferimento alle caratteristiche e alla localizzazione del progetto, nonché alle caratteristiche dell'impatto potenziale:

L'impianto di trigenerazione è previsto all'interno del Comprensorio GE Avio situato nel Comune di Rivalta di Torino. L'intero Comprensorio sorge in area definita all'interno del Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC) come Area Industriale.

L'impianto di cogenerazione sarà un impianto in assetto produttivo ad alto rendimento e produrrà in modo combinato energia elettrica e termica per soddisfare i fabbisogni energetici del ciclo produttivo di GE Avio nel quale verrà integrato.

A tale proposito, si è optato per un impianto basato su di un motore di potenza nominale pari a 5,8 MWe, da cui è possibile recuperare le seguenti potenze termiche:

- acqua surriscaldata a 135°C dal recupero sui fumi di combustione (2,3 MWt);
- acqua calda a 90°C dal recupero del calore di raffreddamento motore + economizzatore sulla coda fumi per un totale pari a 2,5 MWt;
- acqua refrigerata a 5°C (1,8 MWf) – Derivante dalla conversione dell'intera potenza termica recuperata come acqua calda a 90°C tramite un frigo ad assorbimento.

Il motore alternativo sarà alimentato da gas naturale proveniente dalla rete esistente con una portata totale a pieno carico di circa 1.310 Sm³/h. La portata di gas naturale proveniente dal punto di consegna raggiungerà la nuova cabina REMI, dove la pressione verrà ridotta a circa 5 barg; successivamente la pressione sarà ulteriormente ridotta a 150 mbar direttamente nella rampa gas del motore.

8.2 Con riferimento alle emissioni in atmosfera:

Le modifiche progettuali indicate dal Proponente nelle integrazioni contenute nella nota Prot. n. 000064/2021/SER/EO/CPA del 07/07/2021 prevedono:

- l'implementazione per le tre caldaie ad acqua surriscaldata di un ricircolo degli effluenti gassosi o di bruciatori a basse emissioni di NOx. Tali interventi porteranno il limite massimo di emissione per NOx da 150 mg/Nm³ a 100 mg/Nm³;
- per il motore di cogenerazione, l'installazione di un reattore selettivo catalitico (DeNOX – SCR), portando così il limite massimo previsto da 95 mg/Nm³ a 25 mg/Nm.

Dette modifiche determineranno certamente una riduzione delle emissioni e delle ricadute al suolo di NOx rispetto alla configurazione attualmente autorizzata. In ogni caso non consentono di trarre l'imprescindibile invarianza delle emissioni massiche annue per gli inquinanti prodotti dai processi di combustione. Tale condizione risulta fondamentale per garantire la sostenibilità e la compatibilità ambientale dell'intervento in quanto il Comune di Torino è presente nell'elenco dei comuni interessati dalle procedure di infrazione comunitaria N.2014/2147 per la quale la Repubblica Italiana è stata condannata per 'Superamento sistematico e continuato dei valori limite applicabili alle PM10 in determinate zone e agglomerati italiani' da parte della Corte di Giustizia Europea (sentenza pronunciata il 10 novembre 2020). E' opportuno rilevare inoltre che sebbene le ricadute al suolo del CO prodotto dall'impianto proposto non comportino i superamenti dei limiti della qualità dell'aria per questo inquinante, le sue emissioni costituiscono una buona proxy delle emissioni dei microinquinanti non modellizzati, e che solo la loro invarianza può garantire l'invarianza dei carichi di detti microinquinanti sul territorio.

8.3 Con riferimento alla componente salute pubblica:

Il Proponente risponde alla richiesta di integrazioni con il documento Valutazione Incidenza Sanitaria Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. relativa al Progetto "Impianto di trigenerazione a servizio del plant Ge Avio di Rivalta" Proponente: Fenice S.p.A. Richiesta integrazioni"

Nel documento viene riportata la:

- Caratterizzazione sociodemografica della popolazione interessata dagli impatti del progetto. I comuni interessati dall'intervento risultano i seguenti (tra parentesi il codice ISTAT del comune): Bruino (001038), Orbassano (001171), Piossasco (001194), Rivalta di Torino (001214), Volvera (315), tutti appartenenti alla provincia di Torino (codice 001).
- Distribuzione per età della popolazione residente al 1.1.2020 nei comuni del territorio, e confronto con la provincia di Torino e la regione Piemonte. Maschi. Femmine. Si tratta di un'area che complessivamente totalizza poco meno di 80.000 abitanti, con una leggera prevalenza di femmine.
- Distribuzione percentuale per età della popolazione residente al 1.1.2020 nel territorio, e confronto con la provincia di Torino e la regione Piemonte. Maschi. Femmine. Si evidenzia, sia nei maschi che (ancor più) nelle femmine, una prevalenza maggiore di giovani nell'area di studio e una corrispondente maggiore prevalenza di anziani nelle popolazioni della provincia di Torino e della regione Piemonte.
- l'Indice di dipendenza strutturale, l'Indice di dipendenza anziani, l'Indice di vecchiaia. Stato civile (valori percentuali), per sesso, per la popolazione residente al 1.1.2020 nei comuni del territorio, e confronto con la provincia di Torino e la regione Piemonte.

Altre informazioni socio-demografiche riportate, (dati del censimento 2011, fonte ISTAT) sono relative al grado di istruzione della popolazione residente e alla condizione professionale e non professionale.

La Valutazione dello stato di salute ante operam della popolazione potenzialmente esposta viene effettuata secondo le indicazioni contenute nel Decreto del Ministero della Salute 27 marzo 2019 "Linee guida per la valutazione di impatto sanitario (VIS)".

Viene riportato il dettaglio delle patologie suggerite, con l'indicazione dei due gruppi di appartenenza (generale, centrale elettrica), con l'avvertenza che tra le opere valutate nello studio SENTIERI la più vicina a quella discussa nel presente documento è quella costituita dalle "centrali elettriche".

I comuni interessati dall'intervento risultano i seguenti (tra parentesi il codice ISTAT del comune): Bruino (001038), Orbassano (001171), Piossasco (001194), Rivalta di Torino (001214), Volvera (315), tutti appartenenti alla provincia di Torino (codice 001).

È stato fatto riferimento alle seguenti fonti informative: Popolazioni. Sono stati utilizzati i dati ISTAT della popolazione residente al 1° gennaio di ogni anno, separatamente per sesso, singola classe di età, e singolo comune di residenza, per tutti gli anni dal 2010 al 2020. Anche per i decessi si è fatto riferimento ai dati ISTAT, considerando gli ultimi 5 anni disponibili (2014-2018).

Per ognuna delle patologie studiate vengono rappresentati i dati in tabella in cui, per singolo comune (e per la provincia) e per sesso, sono indicati:

- Osservati. Il numero di decessi osservati in quel comune (o provincia) per quel sesso (maschi, femmine, totale) in tutto il periodo di analisi (2014-2018);
- Attesi. Il numero di decessi attesi in quel comune (o provincia) per quel sesso (maschi, femmine, totale) in tutto il periodo di analisi (2014-2018), SMR (Standardized Mortality Ratio; Rapporto standardizzato di mortalità) IC90% Calcolato con la formula di Byar

L'evento morte non è un evento frequente: in totale si verifica circa un decesso ogni 100 residenti all'anno. Ovviamente tale frequenza diminuisce selezionando specifiche patologie. Il territorio indagato è costituito da comuni di limitata dimensione (in termini di popolazione): ne consegue che per diverse patologie la numerosità degli eventi (sia osservati che attesi) sarà piuttosto piccola, con evidenti conseguenze per quanto attiene alla variabilità statistica. La mortalità totale nel complesso dell'area è significativamente inferiore a quella della regione Piemonte sia nei maschi che nelle femmine (così anche per la provincia di Torino). Tutti i singoli comuni dell'area presentano un SMR inferiore a 100. Analogo risultato si osserva per le sole cause naturali (avendo cioè escluso dal calcolo accidenti, avvelenamenti e traumatismi). Nessun eccesso emerge nell'insieme dei comuni (ma anche in ciascuno di essi singolarmente considerato) dalla analisi del totale dei tumori, sia nei maschi che nelle femmine. Le leucemie, seppure caratterizzate da una numerosità ridotta in termini di casi, risultano in eccesso nei maschi ma non nelle femmine in tutti i comuni del territorio: l'eccesso solo nei maschi risulta statisticamente significativo per il comune di Piossasco e per il totale dei comuni dell'area.

Le patologie del sistema circolatorio risultano in difetto in tutti i comuni dell'area: per l'intero territorio e per diversi singoli comuni il difetto è significativo sia nei maschi che nelle femmine. La mortalità per malattie dell'apparato respiratorio risulta nella norma nell'intera area sia nei maschi che nelle femmine, ma il comune di Piossasco presenta un eccesso di casi sia nei maschi che nelle femmine. Anche le malattie respiratorie acute risultano conformi al riferimento in tutta l'area allo studio: un eccesso si osserva tra i maschi di Piossasco e tra le femmine di Volvera. La mortalità per malattie respiratorie croniche non si discosta dai valori di riferimento regionali in entrambi i sessi, ad esclusione delle femmine di Piossasco dove questa patologia risulta in eccesso. I soli 2 decessi per asma in tutto il periodo (nelle femmine) per il territorio esaminato non permettono alcun commento di rilievo.

Niente di particolare vi è da segnalare per le patologie dell'apparato digerente, né per l'intero territorio né per i singoli comuni, ed altrettanto si deve dire riguardo alla mortalità per patologie dell'apparato urinario, mentre la scarsa numerosità dei casi non permette alcun commento significativo per la mortalità per malformazioni.

Complessivamente, con riferimento ai dati di mortalità del periodo 2014-2018, il territorio indagato non si segnala per uno stato di salute che si discosta in maniera importante rispetto all'intero territorio della Regione Piemonte, anche se appare di rilievo il difetto osservato nella mortalità totale. Si osservano talvolta eccessi in comuni diversi per patologie diverse e in diversi sessi, tutti elementi che non segnalano la presenza di specifiche criticità di salute per il territorio interessato dall'intervento. Allo stesso modo non si registrano criticità rispetto a quelle patologie che potrebbero riconoscere, tra altre perché si tratta sempre di patologie multi causali, una origine anche ambientale.

Per la Valutazione epidemiologica degli impatti attesi del progetto l'indicazione delle Linee Guida è stata presa in esame ma estesa ai risultati del progetto HRAPIE “*Health Risk of Air Pollution In Europe*” della WHO la formula utilizzata nel presente processo di stima è la seguente:

$$CA=(RR-1) \times Tassopop \times \Delta C/10 \times Popexp$$

Con riferimento al PM2.5, per ciascuna delle patologie esaminate il numero di casi aggiuntivi attesi potenzialmente generati dal progetto in ciascuno dei comuni allo studio è costituito, nei casi peggiori, e per le patologie più frequenti, da frazioni molto piccole (meno di un centesimo) di caso, e anche accumulando i casi attesi su tutto il territorio interessato dalle ricadute per la situazione peggiore si raggiungono valori dell'ordine di un centesimo di caso ogni anno.

Con riferimento a NO2, invece, la stima di impatto produce valori negativi, cioè si ottiene un risparmio di casi dell'ordine di un centesimo di caso ogni anno.

CONSIDERATO E VALUTATO che lo studio di Valutazione Incidenza Sanitaria presentato dal proponente a seguito di nota del 07.04.2021 della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS – MITE è stato redatto secondo le indicazioni contenute nel Decreto del Ministero della Salute 27 marzo 2019 “Linee guida per la valutazione di impatto sanitario (VIS)”.

Nello studio di Valutazione Incidenza Sanitaria la variazione della esposizione a seguito dell'opera (ΔC): è stata utilizzata la differenza tra le concentrazioni calcolate mediante il modello di ricaduta nello scenario futuro e nello scenario attuale.

Vengono riportate la caratterizzazione sociodemografica della popolazione interessata dagli impatti del progetto, la mortalità per tutte le cause, per genere e per classi di età, la mortalità specifica per tutti i tumori, per i tumori di trachea, bronchi e polmoni, la mortalità specifica per malattie cardiovascolari, per cardiopatie ischemiche, per malattie respiratorie. Con riferimento ai dati di mortalità del periodo 2014-2018, si rileva quanto segue: nel territorio indagato non si segnala uno stato di salute che si discosta in maniera importante rispetto all'intero territorio della Regione Piemonte, anche se appare di rilievo il difetto osservato nella mortalità totale. Si osservano talvolta eccessi in comuni diversi per patologie diverse e in diversi sessi, tutti elementi che non segnalano la presenza di specifiche criticità di salute per il territorio interessato dall'intervento. Allo stesso modo non si registrano criticità rispetto a quelle patologie che potrebbero riconoscere, tra altre perché si tratta sempre di patologie multi-causali, una origine anche ambientale.

Per quanto riguarda la Valutazione epidemiologica degli impatti attesi del progetto i risultati riportano: con riferimento al PM2.5, per ciascuna delle patologie esaminate il numero di casi aggiuntivi attesi potenzialmente generati dal progetto in ciascuno dei comuni allo studio è costituito, nei casi peggiori, e per le patologie più frequenti, da frazioni molto piccole (meno di un centesimo) di caso, e anche accumulando i casi attesi su tutto il territorio interessato dalle ricadute per la situazione peggiore si raggiungono valori dell'ordine di un centesimo di caso ogni anno.

Con riferimento a NO2, invece, la stima di impatto produce valori negativi, cioè si ottiene un risparmio di casi dell'ordine di un centesimo di caso ogni anno.

Relativamente alla fase di *screening* le LG ISS (DL.vo 104/2017) indicano di effettuare:

Una valutazione quali-quantitativa della sovrapposizione dei nuovi impatti dovuti alle attività dell'impianto con quelli già presenti sul territorio e che la scelta e la valutazione degli indicatori sanitari per determinare lo stato di salute ante operam della popolazione esposta, doveva essere condotta in collaborazione con le strutture sanitarie del territorio.

Si precisa che, solo in mancanza di dati forniti dagli Enti locali, che comunque il Proponente deve aver richiesto in modo opportuno, il Proponente può produrre i profili di salute da fonti proprie, ma in modo conforme a quanto richiesto dalle Linee Guida VIS-ISS.

Pertanto già nella fase di screening sarebbe stato opportuno che il Proponente identificasse il gruppo di esperti (epidemiologi, tossicologi, statistici, personale delle agenzie regionali ambientali, modellisti, ecc.) in grado di produrre valutazioni ambientali e sanitarie integrate, coinvolgendo quindi esperti del settore sanitario che possano valutare su base scientifica lo stato di salute delle popolazioni rispetto a valori di riferimento riconducibili a statistiche sanitarie accreditate e istituzionali quali quelle reperibili dalle strutture locali, regionali e nazionali (ASL, Ministero della Salute, Regioni).

8.4. Con riferimento alla componente rumore e vibrazione:

Le misurazioni effettuate per la situazione ante operam e la valutazione previsionale, sviluppata e descritta nella documentazione presentata per la fase di esercizio, hanno evidenziato che l'impatto acustico derivante dalle Nuovo Impianto di Trigenerazione di FENICE S.p.A. sito all'interno dello Stabilimento AVIO AERO di Rivalta (TO) risulta limitato e rispettoso dei valori limite previsti dalla normativa vigente.

Per la fase di cantiere non sono state eseguite valutazioni, limitando le previsioni a indicazioni prettamente qualitative. Per tale motivazione si ritiene pertanto necessario introdurre una Condizione Ambientale relativa all'effettuazione di misure fonometriche in fase di cantiere ed all'entrata in esercizio dell'impianto secondo la configurazione finale.

Per quanto riguarda i campi elettromagnetici non si rilevano elementi significativi relativamente agli impatti delle nuove opere.

8.5. Con riferimento alla componente biodiversità, aspetti naturali, ecosistemi, paesaggio:

La costruzione/installazione dei nuovi impianti non andrà a modificare la situazione esistente, senza ulteriori impatti diretti, né in fase di cantiere né in quella di esercizio.

8.6. Con riferimento alla componente suolo e sottosuolo, ambiente idrico:

Il Proponente dichiara che l'incremento dei consumi dovuti alla nuova sezione di trigenerazione risulta essere pari a circa 45.000 m³/anno, equivalente al 9% del fabbisogno di acqua industriale del sito GE AVIO e al 5% dell'intero comprensorio industriale di Rivalta che è alimentato dalla stessa rete di distribuzione. Dalla tabella allegata allo SPA si evince, più nel dettaglio, che i prelievi massimi saranno durante la stagione estiva e pari mediamente a 21,4 m³/h, con un incremento nella configurazione di progetto, rispetto a quella attuale autorizzata, di 7,8 m³/h. Per quanto riguarda gli scarichi, pur assicurata l'invarianza della qualità grazie all'impianto di trattamento, la medesima tabella evidenzia che gli scarichi massimi saranno pure durante la stagione estiva e pari mediamente a 15,3 m³/h, con un incremento nella configurazione di progetto, rispetto a quella attuale autorizzata, di 5,6 m³/h.

Le interferenze ambientali potenziali saranno connesse alla movimentazione di terreno, legata ai lavori di scavo per le opere di fondazione. Non si prevedono interferenze con il livello piezometrico della falda sottostante situata a circa 5 m dal piano campagna, mentre non essendo previsto lo stoccaggio e l'utilizzo di sostanze chimiche, il rischio legato allo sversamento delle stesse è da ritenersi nullo. Ad ogni modo, tale rischio risulterà minimizzato in quanto le superfici interessate saranno opportunamente impermeabilizzate e tutte le sostanze chimiche saranno ubicate all'interno di idonei bacini di contenimento.

Gli scavi produrranno un quantitativo di terre e rocce da scavo pari a circa 650 m³ che verranno totalmente riutilizzati per i rinterri.

8.7. Impatti cumulativi:

Non vi sono riscontri nello SPA rispetto a questo tema.

Si evidenzia che l'impianto di trigenerazione va a sommarsi agli impianti che producono energia già presenti all'interno dell'U.O. Fenice per una potenza termica nominale complessiva pari a 55,9 MWt.

CONSIDERATO CHE

- l'esito positivo della verifica di assoggettabilità a VIA consente la formulazione di prescrizioni, per corroborare la scelta minimalista effettuata” (Cons. St. 5379/2020);
- dette prescrizioni non rappresentano “ un rinvio a livello di progettazione esecutiva di nuove scelte progettuali o nuove valutazioni circa gli impatti delle opere sui vari profili ambientali o in merito ai rischi derivanti dall'esecuzione degli interventi, bensì l'opportuna e consapevole imposizione di

ulteriori controlli e verifiche proprie dell'azione di “sorveglianza ambientale”, da effettuarsi anche prima che il Proponente dia avvio alle operazioni di trasformazione del territorio”, in quanto circoscritte a: atti procedurali (quali provvedimenti che dispongono la trasmissione di documentazione tra Enti ed Amministrazioni interessate alla realizzazione dell’opera); mitigazioni e raccomandazioni cantieristiche utili anche al proponente in quanto assenti al livello progettuale sottoposto alla verifica di assoggettabilità a VIA; monitoraggi (prescrizioni che impongono il controllo dello stato in cui si trova l’ambiente rispetto alla situazione “ante opera”);

la Sottocommissione VIA

ACCERTA

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell’istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere,

che il progetto denominato “*Impianto di trigenerazione a servizio del plant Ge Avio di Rivalta*” non determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e pertanto non deve essere sottoposto al procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., fatti salvi l’ottenimento di autorizzazioni necessarie e pareri di competenza e le seguenti condizioni nel senso sopra indicato:

CONDIZIONE n. 1	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Approvvigionamenti e scarichi idrici
Oggetto della prescrizione	Pur considerati i modesti incrementi di portata della risorsa idrica, rispetto alla configurazione esistente autorizzata, necessari per l’esercizio della nuova sezione di trigenerazione, per i quali è previsto l’utilizzo delle infrastrutture esistenti, presentare una relazione progettuale che dimostri la capacità e l’idoneità degli impianti esistenti, specificamente della rete dei pozzi industriali di Fenice SPA e della rete SMAT per gli approvvigionamenti e dell’impianto di trattamento Fenice SPA per gli scarichi, di gestire le nuove portate di progetto nel contesto, anche autorizzativo, dell’intero comprensorio industriale di Rivalta.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell’avvio della fase di cantiere
Ente vigilante	MITE

CONDIZIONE n. 2

Macrofase	Ante-operam e post operam
Fase	Prima dell'avvio della fase di cantiere del progetto
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali / gestionali / mitigazioni
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà implementare le centraline della rete di qualità dell'aria interessate dalle ricadute della CTE con strumentazione per il monitoraggio in continuo per la determinazione delle concentrazioni in atmosfera di Ammoniaca, affidandola ad ARPA Piemonte e provvedendo ai costi di acquisto, funzionamento, gestione e manutenzione della stessa.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	prima dell'avvio della fase di cantiere
Ente vigilante	MITE - ARPA Piemonte

CONDIZIONE n. 3

Macrofase	Ante operam
Fase	prima dell'avvio della fase di cantiere
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali / gestionali / mitigazioni
Oggetto della prescrizione	Profili di Salute: gli indicatori sanitari vanno aggiornati in collaborazione con la ASL territoriale. I profili di salute generali delle popolazioni comunali interessate dall'opera per il quinquennio precedente la stessa, escludendo le annualità di piena pandemia Covid-19 (ad oggi, gli anni 2020 e 2021). Devono essere riportati gli estremi di tali contatti: enti contattati, data di contatto, copia della lettera di avvenuta richiesta
Termine avvio Verifica Ottemperanza	prima dell'avvio della fase di cantiere
Ente vigilante	MITE

CONDIZIONE n. 4

Macrofase	Post operam
Fase	
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali / gestionali / mitigazioni
Oggetto della prescrizione	<p>Si prescrive uno studio epidemiologico a coorte storica georeferenziata che dovrà riferirsi non solo alle emissioni dell'impianto in oggetto ma a tutte le emissioni dello stabilimento ENEL di Rivalta. Dovrà essere ripetuto a distanza di 2 e di 5 anni e dovrà includere l'analisi col metodo della <i>difference in differences</i> per dimostrare il miglioramento rispetto alla situazione pregressa. Inoltre, la valutazione epidemiologica dovrà essere oggetto di revisione in modo da garantire che la tabella dei casi attribuibili non contenga valori superiori a zero in modo da garantire una perfetta invarianza dell'impatto sanitario. Qualora non sia possibile raggiungere questo risultato (valutazione revisionata relativa al progetto) sarà necessario allargare la valutazione anche alle altre emissioni dello stabilimento in modo che l'impatto sanitario cumulativo dello stabilimento ante e post operam rispetti il principio dell'assoluta invarianza.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Dopo 2 e dopo 5 anni dall'entrata in esercizio
Ente vigilante	MITE

CONDIZIONE n. 5

Macrofase	Post operam
Fase	Esercizio
Ambito di applicazione	Atmosfera
Oggetto della prescrizione	<p>Con riferimento alle emissioni in atmosfera, si dovrà garantire che l'emissione massica totale annua di tutti gli inquinanti prodotti dai processi di combustione della centrale per tutti i camini non sia superiore a quella autorizzata nell'attuale configurazione, prevedendo, se necessaria un'ulteriore riduzione delle ore di attività dei nuovi impianti.</p>

Termine avvio Verifica Ottemperanza	Dovrà essere rendicontato in ogni anno solare
Ente vigilante	MITE

Condizione ambientale n 6	
Macrofase	Corso d'opera e Post operam
Fase	Cantiere e Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Rumore
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere predisposta una campagna di monitoraggio acustico per la fase di corso d'opera e quella di esercizio. Essa dovrà consentire la determinazione dei livelli sonori al fine del loro confronto con i valori limite, compreso quello di immissione differenziale. Dovranno essere individuate azioni di mitigazione da adottare in caso di accertamento del superamento dei valori limite in fase di esercizio e per la fase di corso d'opera.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	La fase di cantiere e la fase di esercizio all'entrata in funzione delle nuove installazioni per il rumore e le vibrazioni.
Ente vigilante	MiTE
Enti coinvolti	ARPA per le proprie valutazioni in merito alle attività svolte dal Proponente

La Coordinatrice della Sottocommissione VIA
Avv. Paola Brambilla